

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 664.706 - Redazione 664.955
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28795
PUBBLICITÀ: un solo prezzo: Contrattato, Classe 150 Domestico 150 Estero 200. Conto corrente postale 1/28795. Pubblicità: un solo prezzo: Contrattato, Classe 150 Domestico 150 Estero 200. Conto corrente postale 1/28795. Pubblicità: un solo prezzo: Contrattato, Classe 150 Domestico 150 Estero 200. Conto corrente postale 1/28795.

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 308

SABATO 29 DICEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani un'intervista di
TOGLIATTI
sul viaggio di
De Gasperi a Parigi
Prenotate le copie!

VERGOGNOSI RINNEGAMENTI

Io ricevo da qualche tempo, come credo ricevano tutti i membri della Commissione d'Agricoltura del Senato e i senatori in generale, numerose lettere e ordini del giorno, da organizzazioni contadine e da contadini singoli, coi quali mi si raccomanda di approvare il disegno di legge sui contratti agrari, nel testo che il Senato ricevette, sin dalla fine del 1950, dalla Camera dei Deputati. I lettori dell'Unità sanno che una proposta del genere fu avanzata alcune settimane fa, dalla Commissione di Agricoltura del Senato, dai senatori dell'Opposizione, e precisando da tre altri senatori, e precisamente dal democristiano trentino on. Carbonari, dal repubblicano indipendente laziale on. Conti e dal socialista democristiano luciano on. Rocca. La proposta fu avversata dalla maggioranza e cadde.

Com'è noto, noi non eravamo per nulla entusiasti del disegno di legge approvato dalla Camera. Alla Camera, infatti, i nostri amici gli opposero, punto per punto, le posizioni del nostro progetto, ben più chiare ed avanzate di quelle del governo. Ma alla fine, contro il pericolo che il disegno di legge naufragasse a causa dell'offensiva degli elementi più retrivi, lo votammo, e da quel momento, pur non essendo di nostro gradimento, esso rappresentava un passo avanti sul regime contrattuale esistente. Da allora gli elementi della reazione agraria più incrinata, quelli che odiavano i contadini di un odio zoologico, sono andati alla riscossa e hanno rotto la loro filare per dare battaglia al Senato e far naufragare la legge di giustizia. Hanno ordito un complotto, con l'accordo e l'appoggio di elementi vaticaneschi (si ricordi che la Chiesa è proprietaria di terre, non è certo alla guida del movimento agricolo del Paese), della direzione democristiana e del governo, e sotto la parola d'ordine ipocrita della «correzione degli errori», hanno deciso di preparare, attraverso opportuni emendamenti, un disegno di legge approvato dalla Camera, nella quale restano pure i titoli della legge della Camera, ma il contenuto viene profondamente modificato in peggio. Ecco perché la nostra proposta fu respinta dalla maggioranza della Commissione di Agricoltura del Senato: ed ecco perché questa sta approvando da qualche giorno, articolo per articolo, un documento diverso da quello della Camera. I senatori che compongono la maggioranza democristiana, e che hanno il compito di rappresentare alle nostre porte i contadini che sostengono, come promotori e relatori alla Camera, le leggi sui contratti e il testo approvato dalla Camera. Io non ho da fare considerazioni di sorta sulla moralità di questi procedimenti; i cui responsabili, protagonisti del resto, da una scuola segnalata per spregiudicatezza. Desidero solo che i compagni e tutti gli amici dei contadini vadano a spiegare ai contadini, nel Veneto, nella Lombardia, nella Toscana, nelle Marche, dove si svolge, quale operazione di rinnegamento si sta verificando, da parte dei senatori democristiani, falsi cristiani e falsi amici dei contadini, degli impegni pubblicamente presi dal partito che si vanta del simbolo dello scudo crociato. A quanto mi è dato di sapere, gli ordini del giorno, devo rispondere che il partito democristiano li sta incassando ancora una volta. Chiedano, contadini, coloro che mi scrivono, ai senatori democristiani, ai signori dell'Azione Cattolica, ai preti di quanto sta avvenendo. Nella Commissione del Senato, ad opera di democristiani proprietari di terre o servitori dei proprietari di terre, è già caduto il primo grande pilastro della legge sui contratti: la giusta causa per la disdetta. Secondo il nuovo progetto il proprietario può disdire sempre, a fine contratto, il contadino, salvo a pagargli un indennizzo in caso che il motivo della disdetta non rientri fra i numerosi motivi ammessi dalla legge. Ma il pagamento dell'indennizzo, oltre ad essere un interesse della produzione (perché non investire nelle terre questo danaro?) comporta un finanziamento della magistratura alla quale il contadino non ricorreva perché la giustizia costa cara e perché il contadino ha sempre torto: ha torto perché è contadino. Non ci sono oggi garanzie di diritto per i poveri. Il pagamento dell'indennizzo è anche una immoralità che poteva nascere solo nella coscienza di persone nelle quali il senso dell'umano si sia completamente spento. Il contadino, che è onesto lavoratore, ha il diritto di restare sul fondo per lavorare: questo è il principio

IL PROGRAMMA DELLA CGIL PER IL 1952 ESPOSTO ALLA STAMPA

Di Vittorio propone un'azione unitaria per ridurre i prezzi e aumentare i salari

Ciò è possibile decurtando gli enormi profitti dei monopoli - Strenua difesa del diritto di sciopero - I risultati del tesseramento confermano la forza crescente della CGIL



Il compagno Di Vittorio

L'on. Giuseppe Di Vittorio ha tenuto nel pomeriggio di ieri al Corso d'Italia la tradizionale conferenza di fine d'anno per illustrare alla stampa italiana e straniera il programma della CGIL per il 1952. Al tavolo della presidenza sedevano, oltre a Di Vittorio, gli altri membri della segreteria nazionale: Francesco Saverio Nitti, Giovanni Amendola, Bruno Reggiani, Bufalo, Savigliano, Nebiolo, e il segretario generale, Giuseppe Di Vittorio.

L'on. Di Vittorio ha iniziato la conferenza esprimendo a tutti i presenti e ai loro familiari gli auguri della CGIL che, con i suoi cinque milioni di aderenti, oltre ad essere il fattore determinante dell'azione politica, è anche la più grande organizzazione popolare italiana. Alla luce di questa considerazione di prima categoria (oltre agli aumenti compiuti un rapido esame della situazione nazionale e internazionale. Nonostante un relativo aumento della produzione in alcuni settori la situazione economica del Paese si è aggravata nell'ultimo

anno, principalmente a causa del peggioramento dello squilibrio tra il notevole potenziale produttivo dell'industria e dell'agricoltura italiana e la scarsa capacità d'acquisto dei lavoratori italiani che ha provocato una ulteriore contrazione della domanda di beni, sia sul mercato interno che su quello estero.

L'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica è stata attirata da un'intervista che il compagno Di Vittorio ha tenuto alla stampa italiana ed estera sulla situazione economica del Paese, in cui ha sottolineato la necessità di una politica di neutralità, di amicizia e di liberi scambi con tutti i popoli - Il riarmo tedesco minaccia la pace - Gli scopi dell'intesa parlamentare per la pace

La conferenza di fine d'anno della CGIL ha fatto quindi il bilancio dell'attività collettiva nel 1951 definendolo « complessivamente positivo anche se non può essere considerato completamente soddisfacente. All'attivo annoveriamo innanzitutto il fatto che, malgrado tutti i tentativi di disgregazione, l'unità d'azione fra i lavoratori e le loro organizzazioni è stata realizzata in quasi tutte le grandi vertenze e più particolarmente in quella tuttora aperta relativa agli statali. All'attivo noi segnaliamo anche il proseguimento del lavoro della CGIL, la grande conquista rappresentata dal nuovo congresso della scala mobile che ha consentito di aumentare, dall'aprile a oggi, le retribuzioni dei lavoratori della prima zona dal minimo di 80 lire giornaliere per il manovale al massimo di 192 lire per l'impiegato di prima categoria (oltre agli aumenti degli assegni familiari). Il 1951 è stato inoltre caratterizzato dall'offensiva dei licenziamenti in massa che ha travolto aziende controllate dallo Stato (Ansaldo, Breda, Reggiane, Bufalo, Savigliano, Nebiolo,

118 genitori denunciano le autorità per il rapto dei bimbi
REGGIO CALABRIA, 28. — Il comitato diramato dalla Prefettura sulla sorte dei bambini della provincia di Reggio rapiti dalla polizia è risultato destituito di fondamento. A questo proposito lo or-

Ismailia occupata dai partigiani egiziani

Per alcune ore tutta la città è stata tenuta dai guerriglieri che hanno interrotto il traffico isolando gli inglesi accampati nei dintorni



Il nostro inviato (al centro) e l'inviato dell'Humanité (a destra) con i dirigenti dei partigiani di Ismailia. In terza pagina un servizio sui metodi di organizzazione e di lotta dei partigiani del Canale

La depurazione delle acque a Kafy. Adulti mentre i partigiani di Ismailia hanno occupato per alcune ore la città interponendo il traffico ed isolando gli inglesi che sono accampati nei dintorni. L'azione dei guerriglieri di Ismailia tendeva ad impedire che gli inglesi continuassero a penetrare in città per mettere in pratica azioni di rappresaglia e per rifornire di viveri e munizioni le truppe di stanza ad Erskine al quale, tra l'altro, sono stati fatti pervenire manifesti contenenti il seguente avvertimento: «Se gli inglesi non sponderanno presto la zona del Canale, i loro campi saranno trasformati in cimiteri». Questi manifesti costituiscono in risposta alle dichiarazioni terroristiche del generale Erskine il quale alcuni giorni orsono aveva minacciato la distruzione fisica di tutti i patrioti della zona del Canale, ossia della grande maggioranza della popolazione.

Al Cairo le notizie delle due grandi azioni partigiane sono state accolte con entusiasmo e sono servite a rinsaldare la protesta popolare contro re Faruk; in alcuni ambienti politici si lascia intendere che le azioni partigiane sono state fatte e che una che esse avevano anche un movente preciso di carattere interno, legato alle voci di compromesso che correvano abbondantemente. La cosa non è impossibile: è sinomatico, infatti, che oggi stesso, parlando alla radio, il ministro degli Esteri egiziano, Farouk el-Nahhas, abbia sentito il bisogno di dichiarare che il governo proseguirà nella sua politica senza esitazioni, fino a quando gli inglesi non avranno lasciato il territorio egiziano.

UN'ALTRA GRAVE DECISIONE DEL GOVERNO
Le tariffe ferroviarie aumentate del 5 per cento

Il governo deve aver considerato seriamente il problema del trasporto incide per il 50% nella determinazione dei prezzi di vendita dei mattoni d'argilla. E' noto inoltre che gli aumenti di tariffe ferroviarie, ha lasciato invariato il costo dei trasporti, ma ha raggiunto gli scopi che si prefiggevano e che la 7ª Commissione del Senato ebbe a tener conto. Le tariffe ferroviarie, poiché avrebbe portato a una contrazione del traffico.

Teheran manifesta contro il terrore
TEHERAN, 28. — Oltre diecimila persone hanno partecipato stamane a Teheran ad un comizio organizzato dall'Associazione per la lotta contro la Società Petrolifera.

I RAPPRESENTANTI DI UN FRAMMENTO DI EUROPA NON RIESCONO AD ACCORDARSI

Aperto dissenso tra i "sei", a Parigi sul finanziamento dell'Esercito Europeo

Dichiarazioni pessimistiche del ministro Mayer - Incontro tra De Gasperi e Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 28. — De Gasperi si è incontrato stamane con Eisenhower, il generale americano, presso al comando di tutte le forze alleate in Europa. De Gasperi, accompagnato dal primo ministro italiano ed è rimasto con lui a pranzo. Questo incontro ha un po' sorpreso gli altri ministri degli Esteri alleati, attualmente presenti a Parigi, giacché De Gasperi è il solo che si sia messo in contatto col comandante americano. Non si sa con certezza quali siano gli argomenti che sono stati toccati nel colloquio fra il generale statunitense ed il ministro italiano, ma evidentemente tra essi figurava quello della creazione del cosiddetto «esercito europeo» e della conferenza attualmente in corso, ad esso dedicata. Eisenhower non sembra per nulla soddisfatto dell'andamento delle trattative.

La conferenza di fine d'anno della CGIL ha fatto quindi il bilancio dell'attività collettiva nel 1951 definendolo « complessivamente positivo anche se non può essere considerato completamente soddisfacente. All'attivo annoveriamo innanzitutto il fatto che, malgrado tutti i tentativi di disgregazione, l'unità d'azione fra i lavoratori e le loro organizzazioni è stata realizzata in quasi tutte le grandi vertenze e più particolarmente in quella tuttora aperta relativa agli statali. All'attivo noi segnaliamo anche il proseguimento del lavoro della CGIL, la grande conquista rappresentata dal nuovo congresso della scala mobile che ha consentito di aumentare, dall'aprile a oggi, le retribuzioni dei lavoratori della prima zona dal minimo di 80 lire giornaliere per il manovale al massimo di 192 lire per l'impiegato di prima categoria (oltre agli aumenti degli assegni familiari). Il 1951 è stato inoltre caratterizzato dall'offensiva dei licenziamenti in massa che ha travolto aziende controllate dallo Stato (Ansaldo, Breda, Reggiane, Bufalo, Savigliano, Nebiolo,

Nitti condanna la politica atlantica perchè compromette la pace e la ricostruzione

L'eminento statista auspica una politica di neutralità, di amicizia e di liberi scambi con tutti i popoli - Il riarmo tedesco minaccia la pace - Gli scopi dell'intesa parlamentare per la pace

L'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica è stata attirata da un'intervista che il compagno Di Vittorio ha tenuto alla stampa italiana ed estera sulla situazione economica del Paese, in cui ha sottolineato la necessità di una politica di neutralità, di amicizia e di liberi scambi con tutti i popoli - Il riarmo tedesco minaccia la pace - Gli scopi dell'intesa parlamentare per la pace

Un'industria... Sono infiniti gli interventi che ad esse si rivolgono. Per essere chiari: non c'è niente di strano che la Democrazia cristiana pretenda da Giordani e da altri colleghi che ritirino la loro adesione all'intesa parlamentare. La Democrazia cristiana e il governo democristiano sono nell'orbita della politica atlantica, ma non sono disposti a rinunciare ai loro principi. La Democrazia cristiana e il governo democristiano sono nell'orbita della politica atlantica, ma non sono disposti a rinunciare ai loro principi.

Il dito nell'occhio
Due giornali torinesi pubblicano interviste particolari sulla situazione del nuovo ambasciatore americano a Mosca, Kennan.

L'assemblea francese respinge il bilancio
PARIGI, 28. — L'assemblea Nazionale francese ha respinto con 309 voti contro 99 il bilancio complessivo degli investimenti. Tale decisione è il frutto di un disaccordo intervenuto fra l'Assemblea e il Governo su diversi capitoli delle spese. Da molti attori era stato chiesto un aumento dei finanziamenti alle piccole e medie industrie, ma il Governo aveva rifiutato di modificare il preventivo in tal senso.